

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Zaglio
_Nome	Giacomo
_Matricola	746137
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I5
_e-mail	giacomo.zaglio@live.it
_Sede di scambio	ESAD
_Stato	
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F REIMS 23
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La mia esperienza a Reims è stata complessivamente positiva anche se lontana dall'idea di Erasmus che avevo. La sede mi è stata assegnata d'ufficio, non rientrava nelle mie tre preferenze. Ho accettato cogliendo al volo questa possibilità. Una studentessa dell'ESAD mi ha scritto prima che partissi perché cercava un coinquilino e l'università le aveva fatto il mio nome, nessun problema quindi con l'alloggio. L'appartamento è in centro a due minuti a piedi dall'università, grande e spazioso. I costi degli affitti sono abbastanza alti e si aggirano attorno ai 400 euro (spese comprese) al mese. La città di Reims è totalmente a misura d'uomo, la si gira quasi tutta a piedi o in bicicletta. Si trova a 40 minuti circa di TGV da Parigi. Il viaggio dall'Italia non è comunque breve, richiede una mezza giornata tra treni, aerei e metro. Questa vicinanza con Parigi non è comunque da sottovalutare perché permette di visitare la capitale francese ogni volta che si vuole. Ed è assolutamente la città più affascinante d'Europa. Reims è molto famosa per le cantine, si trova nella regione dello Champagne ed è sede delle principali case vinicole. La visita alle cantine con degustazioni annesse è assolutamente un must qui. L'università si trova di fronte alla cattedrale di Notre Dame che, seppur più piccola di quella di Parigi, è altrettanto bella e storicamente importante perché sede delle incoronazioni dei re francesi. L'università è totalmente differente dall'immaginario di uno studente del Politecnico. E' molto piccola e confusionaria. Sembra un gigantesco atelier. Tutti gli esami ed i corsi hanno un approccio molto più pratico e libero che non al Poli. I docenti ti danno del tu (e tu lo dai a loro) e sono a tua disposizione per far crescere il tuo progetto, non per bastonarti. I corsi più importanti, motivo per cui scegliere l'università se interessati, sono quelli di design culinaire e di design vegetale, essendo la città stessa culla di vini e cibi rinomati. Gli studenti sono pochi e ci si conosce tutti. Molti parlano inglese, gli altri ci provano. Il francese non è indispensabile, i docenti sono disposti a parlare in inglese, anche se può essere utile durante i frequenti workshop con aziende di spessore quali Kraft (Milka). Non esistono aule d'ascolto ma solo aule-laboratorio in cui gli studenti vivono. Ognuno ha una propria scrivania, si porta una tazza per il the, attacca foto e poster alle pareti, rovescia vernice a terra e rimane lì. Ogni venerdì sera si raccolgono soldi per comprare qualcosa al supermercato e improvvisare un aperitivo tutti insieme nel cortile della scuola, ovviamente tempo permettendo. L'inverno è molto rigido con temperature che scendono di molto sotto lo zero, quindi mani e testa ben coperte se volete uscire, soprattutto la sera. Ogni sera qualcuno organizza una festa nel proprio appartamento con un sacco di persone stipate all'interno, sembra di entrare in uno di quei party da teen movie americano ma con un sapore un po' più bohemien. Quando non ci sono feste ci si ritrova in una birreria vicino al centro sempre piena di ragazzi. Una volta entrati nel giro il

divertimento non manca anche se farsi prendere in simpatia non è proprio immediato. Altri studenti erasmus non ce ne sono, se non un paio. Preparatevi quindi ad immergervi nella vita francese, un po' folle e disordinata ma divertente e soprattutto d'ispirazione. La segretaria della scuola, Veronique, è sempre disponibile e gentile, ovviamente strana come chiunque là. La vita non è proprio economica ma nemmeno ai livelli di Milano. I trasporti interni un po' costosi. Il treno Reims-Paris, ad esempio, non costa mai meno di 25-30 euro e copre la distanza in 40 minuti. All'interno della scuola c'è una bellissima cucina in cui si svolgono alcuni dei corsi più importanti, super attrezzata e molto utile allo scopo finale. Il caffè alle macchinette è abbastanza schifoso e slavato, ma in mancanza d'altro! I ritmi non sono serrati come quelli del poli, c'è tempo per vivere, e divertirsi. Non pensate che verrete trattati come studenti erasmus perché nessuno dei professori vi tratterà come tali ma vi inserirà subito tra gli studenti autoctoni come se anche voi foste lì da sempre. In generale è stata un'esperienza che mi ha fatto maturare e crescere sotto molti aspetti. Che mi ha fatto conoscere meglio me stesso e in qualche modo mi ha reso più responsabile ed attento a molti più aspetti della vita.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____